

N. 9 - Ottobre 2017

www.omeca.it

omeca

PERIODICO DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Poste italiane spa speciazione in abbonamento postale, 70% Roma AUT MP-AT/C/CAV

Ordine, rinnovo organi collegiali
Elezioni per il triennio 2018/20

EDITORIALE

3 **Pulp Fiction** Raimondo Ibba

PRIMO PIANO

4 **Trapianto di midollo osseo**
6 **Accreditamento "Jace" e rete trapiantologica** Giorgio La Nasa
7 **Trent'anni di storia in Sardegna**
Trapianto di cellule staminali emopoietiche

ATTUALITÀ

8 **Giovani medici, futuro a rischio** Raimondo Ibba
9 **La vigilanza nelle guardie mediche non si tocca**
Raimondo Ibba - Maria Maddalena Giobbe - Francesco Pio Scanu - Antonio Sulis
10 **Il coordinamento delle donne medico contro la violenza** Anna Rita Eccla
11 **Dalla parte dei bambini**
12 **Elezioni degli organi collegiali dell'Ordine**

INTERVISTA

14 **Parla Sergio Del Giacco** Mario Frongia

RICERCA

16 **Cardiologia e sport nel bambino**
"Horus"? In sala operatoria
17 **Diabete mellito e disturbi alimentari** Carlo Ripoli - Manuela Pintor

ATTUALITÀ

18 **"Se hai sofferto puoi capire"** Maurizio Dedoni
19 **Alessandro Riva, premio alla carriera** Eugenia Tognotti
20 **Scienza e salute: tra visione politica e strategica**
21 **Riabilitazione del cervello dipendente con rTms**
22 **Proteggi il tuo paziente e guardalo negli occhi** Luciano Carboni

MEETING

23 **Simposio Aio Sardegna**

BREVI

24 **BREVI**

VARIE

26 **La lampada rossa** Nuccio Guaita
27 **VENTIRIGHE** **LA FRASE**
Salvatore Quasimodo Dalai Lama

Anno XXXIV
n. 9 - OTTOBRE 2017
Organo ufficiale dell'Ordine dei medici chirurghi
e odontoiatri della provincia di Cagliari
Registrato al tribunale di Cagliari 431 - 6/1/1982

Direttore responsabile
Mario Frongia
mariofrongia@amm.unica.it

Direttore editoriale
Raimondo Ibba
Editore: consiglio direttivo
dell'Ordine dei medici di Cagliari

Direzione, redazione, amministrazione
Via dei Carroz 14 - Cagliari
www.omeca.it - info@omeca.it
Foto archivio immagini
Progetto grafico, impaginazione, stampa
e allestimento: Tiemme Officine Grafiche srl
Assemini (CA)
Chiuso in tipografia il 25 ottobre 2017

Consiglio direttivo dell'Ordine
Presidente Raimondo Ibba
Vice presidente Giuseppe Chessa
Segretario Emilio Montaldo
Tesoriere Anna Rita Eccla
Consiglieri Gonario Aghedu, Maria Annunziata
Baldussi, Roberto Bayre, Pietro Carta, Laura Concas,
Giovanni Congera, Luigi Demelia, Giuseppe Frau,
Enrico Lai, Giancarlo Lay, Gerhard Konrad Seeberger,
Massimiliano Tuveri, Paolo Valle

Collegio dei revisori dei conti
Presidente Carlo Piredda
Revisori effettivi Angelo Cuccu, Elisabetta Marrocu
Revisore supplente Davide Matta
Commissione iscritti all'albo odontoiatri
Presidente Stefano Dessì
Componenti Rossella Galisai, Enrico Lai, Andrea
Monni, Gerhard Konrad Seeberger

Uffici di segreteria
Via dei Carroz 14 Cagliari
da lunedì a venerdì
(escluso martedì)
ore 10 - 13
martedì e giovedì
ore 15 - 18
info@omeca.it
Francesca Bruno
0Tel 070.5280024
bruno@omeca.it
Stefano Corti
Tel 070.5280014
corti@omeca.it
Marinella Fois
Tel 070.5280026
fois@omeca.it
Francesca Locci
Tel 070.5280015
locci@omeca.it
Maddalena Moi
Tel 070.5280013
moi@omeca.it
Stefano Puddu
Tel 070.5280022
puddu@omeca.it
Carla Sideri
Tel 070.5280019
sideri@omeca.it
Giovanna Ucheddu
Tel 070.5280021
ucheddu@omeca.it
Pec: segreteria@ca.omeca.it
Fax 070.5280034



Pulp Fiction

Raimondo Ibba

Viviamo in una società violenta. Viviamo immersi nella violenza come le polpette nel sugo. È violenza fisica, psichica e morale nelle sue più varie declinazioni (culturale, economica, sessuale, in famiglia, sul lavoro) e non risparmia nessuno, uomini, donne, bambini. Ogni luogo è buono come "scena del crimine", ogni tipo di relazione è l'occasione per far sì che il più debole da parte della violenza, il rancore si eserciti contro il più debole da parte del più forte. L'ambiente domestico è il luogo privilegiato per stupro e femminicidio, con i figli spettatori innocenti che assistono alla violenza sulle loro madri, quand'anche non sono essi stessi vittime "dell'Orco familiare" (nonno, zio, patrigno), ma anche di violenza verbale e ritorsione economica di chi usa il possesso del denaro per imporre una volontà. E gli anziani, meglio se disabili e soli, sono le vittime predestinate di un mondo che ha perso valori e gerarchie sociali, prima ancora che punti di riferimento etici e culturali. Addio alla solidarietà e al rispetto per le diversità di sesso, razza, religione, costume, etnia, identità, così come a diritti e doveri, meriti e bisogni. Piaga universale, il cui inizio si perde nella notte dei tempi, da quando l'oscurantismo dogmatico ha spento ogni luce di ragionevole rispetto per l'uomo e di tolleranza verso le diversità. Lo stalking dai luoghi di lavoro arriva sempre più spesso alle aule dei tribunali. Riprende coraggio la denuncia, rispetto al silenzio e all'omertà, e più forte della vergogna porta all'esterno la barbarie. Una società malata e senza valori, la nostra, che affoga la ricerca della sua esistenza perduta nell'alcool e nelle sostanze d'abuso, spinta verso il baratro dell'infinita crisi economica, che rende più ricchi e potenti chi lo è già e i meno abbienti sempre più poveri e fragili. Ma, accompagnatrice silenziosa e non percepita, è la "violenza istituzionale", quella che nasce nei sistemi di governo della "cosa pubblica" e che, a pioggia e senza rispetto per alcuno, cade come macigno sulla vita di tutti, spesso esasperando la sua già gracile resistenza. Norme di legge e atti amministrativi sembrano pensati apposta per punire i cittadini nei loro diritti e mortificarli nei loro bisogni di vita quotidiana. Senza confronti con la precisa volontà di ignorare esigenze e bisogni del popolo amministrato. S.F., collega della guardia medica di Trecastagni, di recente aggredita e violentata (ancora una!) mentre era in servizio, superato lo shock per l'accaduto, ha dichiarato: "Sono stata violentata anche dalle istituzioni" che hanno avuto il coraggio di derubricare la violenza in infortunio sul lavoro. Che

dire poi del ddl Lorenzin? Che al di là delle dichiarazioni verbali di sostegno ai nostri bisogni professionali, a cui non credono più nemmeno gli allocchi, intende trasformare gli ordini professionali, tutti, non solo il nostro, in enti che saranno affidati a consiglieri scelti per meriti politici, nella più tipica spartizione politica e correntizia. Che dire poi delle imposizioni calateci dall'alto (burocrazia e informatica, Lea e appropriatezza diagnostica e prescrittiva) unilateralmente stabilite e imposte? Nonché coercizione e assoluta mancanza di considerazione anche verso i sindaci e il loro diritto-dovere di tutela delle loro popolazioni a proposito di rete ospedaliera e dintorni. Al peggio non c'è limite. Nessun principio di dignità della persona è più rispettato, perché vale solo quello dell'economicità del sistema (di volta in volta: sanità, scuola, giustizia, sicurezza sociale e previdenziale, lavoro). I soloni che dettano i ritmi di vita e i tempi di sopravvivenza della sempre più grigia nostra esistenza, vorrebbero chiudere scuole e università per contenere i costi della formazione; vorrebbero non curare i malati con epatite C per risparmiare sui farmaci troppo costosi, e i pazienti reumatici per via dell'alto costo dei medicinali biologici; vogliono combattere malavita e delinquenza organizzata, ma non fanno niente affinché non si formino le condizioni che determinino malattie e disagio sociale. Forme nemmeno tanto velate di schiavismo spopolano tra i teenager, alla ricerca di esperienze sentimentali intese come possesso esclusivo, invece che come persona "altra da sé", dotata di una propria dignità da rispettare. In questo panorama noi medici, invece, brilliamo per solidarietà e "rispetto della dignità e della libertà della persona", "promuoviamo l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza", "rispettiamo i valori e i diritti di ciascuno", e "ci atteniamo ai principi etici e morali di umanità e solidarietà", per dirla con le parole del nostro codice di deontologia professionale. Una linea guida che molti altri dovrebbero adottare, perché l'unico protocollo sulla violenza fisica che esiste è quello che noi stipulammo con l'assessore regionale alla Sanità, quando era "Antonello Liori imperante" e che ancora è in uso in molti Pronto soccorso, che consente di conservare i reperti obiettivi di lacerazioni, ecchimosi o quant'altro, che diversamente sarebbero destinati a scomparire dopo breve tempo, e di dare supporto psicologico e assistenza a chiunque abbia subito violenza. Viviamo nel grande set di una reale Pulp Fiction. Ma noi possiamo rendere questo mondo meno crudele.



In copertina: Torre Canai - Sant'Antioco

Una storia particolare contraddistingue Torre Canai, in località Turri: nella seconda metà del '900 venne utilizzata come residenza estiva di un privato, e per questo pesantemente rimaneggiata sia internamente che nella struttura esterna. Nel 1994 l'intervento di Italia Nostra l'ha recuperata alla fruizione pubblica, restaurandola in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali di Cagliari e con il ministero per l'Ambiente. Oggi la torre, sede dell'associazione, è in un buono stato di conservazione, che rende giustizia alla sua storia: edificata nel 1757 su progetto dell'ingegnere piemontese Vallin, aveva la funzione di proteggere il golfo di Palmas. Il promontorio su cui si erge, chiamato "Su moru", guarda infatti un tratto di costa in cui ancora nel 1812 e 1815 si registrano sbarchi di corsari tunisini. A pianta circolare e dotata di quattro finestre, a causa di costanti infiltrazioni d'acqua piovana la torre fu oggetto di numerosi lavori di manutenzione, che non riuscirono però a impedirne il grave deterioramento.

Giovanna Ucheddu

Foto di Andrea Gambula

Autore di "Pietre su pietre", Carlo Delfino editore, www.3stops.com

TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO UNO STRAORDINARIO CAPITOLO DELLA MEDICINA SARDA

IL 31 AGOSTO 1987 È STATO EFFETTUATO IN SARDEGNA IL PRIMO TRAPIANTO. LE CRONACHE SPIEGANO: "TRAPIANTO ALLOGENICO DI MIDOLLO OSSEO. DEFINITO ATTUALMENTE COME TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE O CSE. ESEGUITO SU UN GIOVANE PAZIENTE AFFETTO DA LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA. IL DONATORE? IL FRATELLO ISTO-COMPATIBILE. IL TRAPIANTO HA AVUTO ESITO POSITIVO, IL PAZIENTE È GUARITO COMPLETAMENTE E GODE DI BUONA SALUTE". IL PRIMO ATTO DELL'EPOPEA ISOLANA SU UN FRONTE COMPLESSO, IRTO DI DIFFICOLTÀ DI OGNI GENERE, A MAGGIOR RAGIONE NELLA NOSTRA ISOLA, SI È APERTO COSÌ. ALCUNI TRA I PRINCIPALI ESPONENTI DI QUEL TEAM SI SONO RITROVATI. PER UNA CELEBRAZIONE TUTT'ALTRO CHE AUTOREFERENZIALE. LA MEDICINA CHE GUARDA LONTANO, CON AL CENTRO DELLA VISUALE IL BENE DEL MALATO, È UNA MEDICINA CHE MIGLIORA TUTTI



L'equipe di Licinio Contu negli anni Ottanta

Il primo trapianto è avvenuto nella clinica "Mario Aresu" dell'Università di Cagliari. Più precisamente nei locali della II Clinica medica diretta dal professor Franco Pitzus. Lì, il professor Licinio Contu, grazie all'impegno di un piccolo gruppo di medici, biologi, infermieri e studenti, aveva potuto allestire un piccolo ma efficiente centro trapianti di midollo osseo. In effetti, come tutte le storie importanti, l'epopea dei trapianti in Sardegna nasceva molti anni prima e, come le grandi imprese scientifiche, era basata sullo studio e sulle intuizioni di alcuni ricercatori e scienziati che avevano preconizzato di poter applicare questa metodologia di cura anche ai pazienti sardi, con particolare riferimento a quelli affetti da Talassemia major. Sicuramente fra questi è da annoverare il professor Ugo Carcassi, che per primo, attraverso i suoi viaggi negli Stati Uniti e i contatti con il professor Edward Donnall Thomas (che riceverà il premio Nobel per la medicina per la sua attività nel campo dei trapianti di midollo osseo), gettò le basi per dare l'avvio a questa attività in Sardegna. Fu proprio il professor Carcassi a inviare il professor Contu a Parigi, dove per alcuni anni ebbe l'opportunità di collaborare strettamente con un altro insigne scienziato, anche lui vincitore del premio Nobel, il professor Jean Dausset. Con quest'ultimo, Licinio Contu ebbe modo di mettere a punto e capire le basi biologiche che regolano la tolleranza dei trapianti e, tornato in Sardegna, allestì uno dei primi laboratori d'immunogenetica e istocompatibilità in Italia all'ospedale S. Francesco di Nuoro. In quel laboratorio iniziarono tutta una serie di studi sull'immunogenetica della popolazione sarda che porteranno a una

vera mappatura genetica delle varie zone della Sardegna. Queste ricerche avranno, poi, una ricaduta fondamentale sia per la creazione del primo Registro nazionale dei donatori volontari di midollo osseo, sia per l'esecuzione dei trapianti da donatore familiare e non familiare. Nel 1982 Licinio Contu viene chiamato dall'Università di Cagliari dove ricoprirà il ruolo di docente di Ematologia e genetica medica. A Cagliari nella Clinica medica "Mario Aresu" viene realizzato il primo laboratorio d'istocompatibilità in cui si formeranno una serie di giovani medici che, poi, proseguiranno la loro attività nel settore trapiantologico. In particolare, il professor Carlo Carcassi metterà a punto nel 1985, nel laboratorio di Biologia molecolare dello "Sloan Kettering" di New York, le prime tecniche di tipizzazione molecolare che gli consentiranno poi di realizzare, all'Università di Cagliari, uno dei laboratori d'immunogenetica più prestigiosi a livello nazionale e internazionale. Contemporaneamente (1985) il professor Giorgio La Nasa si forma nel campo del trapianto clinico al Centro trapianti della divisione di Ematologia dell'ospedale di Pesaro, struttura diretta dal professor Guido Lucarelli: il centro è leader mondiale nel campo dei trapianti nella talassemia. L'esperienza accumulata nelle Marche gli consentirà di contribuire ad allestire il primo centro trapianti di midollo osseo a Cagliari, nei locali della Clinica Medica. Un percorso che porterà, nell'agosto del 1987, a effettuare, sotto la direzione del professor Contu, il primo trapianto e, a realizzare, la prima banca di donatori volontari di Cse in Italia.

L'accreditamento "Jace" e la rete trapiantologica metropolitana

Giorgio La Nasa*

SVILUPPO, OBIETTIVI E PROSPETTIVE IN CRESCITA. CON LA SARDEGNA AL CENTRO DEL PANORAMA SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

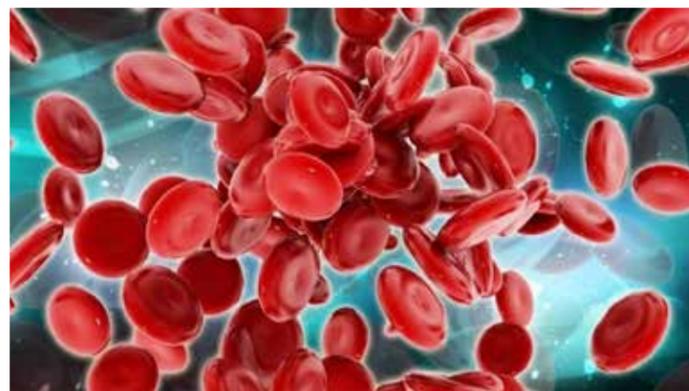
Nel corso di questi tre decenni le nostre attività non solo sono proseguite, ma hanno avuto un notevole sviluppo che ha consentito di raggiungere traguardi scientifici e clinici assai rilevanti fra cui l'accreditamento internazionale "Jace", unitamente al Centro pediatrico dell'Ospedale Microcitemico, creando una delle prime reti trapiantologiche metropolitane. Tutto ciò ha portato alla pubblicazione dei risultati sulle più prestigiose riviste internazionali facendo sì che il centro diventasse un riferimento per gli altri gruppi che si cimentano in questa tipologia di trapianti. I traguardi raggiunti hanno fatto sì che la Sardegna si collocasse al centro del panorama scientifico internazionale per quanto concerne la ricerca e l'attività clinica in questo settore; diventando un polo di attra-



Da sinistra. Giorgio La Nasa, Licinio Contu e Carlo Carcassi

zione internazionale riconosciuto in tutto il mondo. Proprio in questi giorni la storia si arricchisce di un nuovo e importante capitolo che rimodella la mappa trapiantologica regionale. Le ematologie cagliaritanee, con annessi centri trapianto di midollo osseo dell'ospedale Binaghi e dell'ospedale Businco, si fonderanno per costituire un unico centro trapianti di midollo osseo dove convergeranno tutte le risorse umane e tecnologiche operanti nelle due sedi. Ciò sicuramente determinerà un effetto sinergico che porterà alla creazione di un polo trapiantologico fra i primi in Italia per qualità e alti numeri di prestazione, con ulteriori positive ricadute sulla salute dei cittadini.

* responsabile Centro trapianti midollo osseo



Memoria e futuro

Autorità, medici, specialisti: in tanti hanno seguito i lavori curati da Giorgio La Nasa e Carlo Carcassi (nella foto con Licinio Contu). Tra questi, nella carrellata fotografica, Emilio Montaldo (segretario Ordine medici),

Luigi Arru (assessore regionale Sanità), Franco Pitzus (professore emerito Medicina interna), Francesco Marongiu (prorettore delegato per le Attività sanitarie, Università Cagliari)



Trent'anni di storia in Sardegna

"DONAZIONE E TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE": DUE GIORNI DI FORMAZIONE SCIENTIFICA AD ALTO VALORE AGGIUNTO

La Biblioteca universitaria e l'auditorium di Intesa San Paolo, come "caveau" di tre decenni che hanno segnato indelebilmente la medicina, l'assistenza e la formazione sarda. Un proficuo viaggio a ritroso, ma al tempo stesso volto al futuro. Con un occhio pratico e realistico per il presente. Tra ricerca, assistenza, clinica e cooperazioni internazionali.

li. Gli specialisti e presidenti dell'evento del 28 e 29 settembre scorso, Carlo Carcassi e Giorgio La Nasa hanno forgiato una due giorni che ha coniugato l'insieme degli aspetti di un ambito delicato e in continua evoluzione. Impreziosito dalle letture magistrali di Licinio Contu (presidente onorario) e Fabrizio Pane, con l'intervento delle associazioni di volontariato e la consegna delle targhe ricordo, l'evento - responsabili scientifici oltre al professor La Nasa, **Adriana Vacca** ed **Eugenia Piras** - ha evidenziato, con alcuni dei principali esperti in ambito nazionale, l'insieme delle tematiche con interventi altamente qualificati.



Trapianto di cellule staminali emopoietiche

NELL'AMBITO DELLE CELEBRAZIONI PER I TRENT'ANNI DAL PRIMO TRAPIANTO, UN CORSO DI SUCCESSO SULLE PRINCIPALI TEMATICHE

Durante l'evento scientifico sono state trattate le tematiche principali relative alle procedure di trapianto di Cellule staminali emopoietiche (Cse). Gli specialisti hanno presentato le più recenti acquisizioni in tema d'indicazioni, scelta del donatore di cellule staminali, protocolli di condizionamento, nuovi trattamenti basati sull'impiego di cellule geneticamente modificate e trapianto aploidentico T e B repleto. Spazio per trapianto autologo in oncematologia e l'impiego dei nuovi farmaci (a bersaglio molecolare, monoclonali) nelle procedure di trapianto Cse in relazione alla patologia del paziente

con un focus particolare sulle leucemie Ph1+, le sindromi Mielodisplastiche, i linfomi e il mieloma multiplo. Ma non solo. Durante il corso - che ha riscosso un forte successo - sono state affrontate le problematiche inerenti alla gestione delle complicanze: profilassi e terapia della "Graft versus host disease" (Gvhd) acuta e cronica, infezioni e della recidiva post-trapianto. Infine, è stato presentato un resoconto sull'attività dell'Ibmdr (Registro italiano donatori midollo osseo) finalizzata al coordinamento e alla gestione della ricerca di un donatore non familiare (adulto o di cellule cordonali). Al corso hanno preso parte, tra gli altri, **Fabrizio Pane** (presidente Società italiana ematologia), **Francesca Bonifazi** (presidente Gruppo italiano trapianti midollo osseo) e i past-president del Gitmo.

